



# L'Arena

il giornale di Verona dal 1866



ANNO 152. NUMERO 235. [www.larena.it](http://www.larena.it)

DOMENICA 27 AGOSTO 2017 €1,40

## TEATRO ROMANO

Solenghi e Lopez, torna la «strana coppia» **PAG 52**



## CALCIO SERIE A

L'Hellas sfida il Crotona  
Chievo, c'è la Lazio **PAG 42-45**



**I Frutti del Sottobosco**

IN EDICOLA A €6,90  
Più il prezzo del quotidiano

## La guerra all'Isis si combatte uniti

di **FEDERICO GUIGLIA**

Solo l'unione fa la forza contro il terrorismo. L'ha capito, suo malgrado, perfino quella parte della Catalogna che vorrebbe staccarsi dalla Spagna con un imminente referendum già dichiarato illegale dal governo centrale. Eppure, proprio all'insegna della solidarietà nazionale ieri è stata promossa la più imponente manifestazione che Barcellona ricordi. Tutti insieme appassionatamente, separatisti da Madrid e il giovane e spagnolissimo re Felipe. Al quale i «catalanisti» hanno riservato l'unico dispetto di un po' di fischi all'arrivo. Come al non meno contestato premier, Mariano Rajoy.

Ma, a parte le piccole ripicche - tutta la politica è paese -, la lezione di Barcellona suona forte e chiara: solo marciando gli uni a fianco degli altri sarà possibile sconfiggere i violenti seguaci del sedicente e autoproclamato Stato islamico.

Dei molti Paesi colpiti duramente dagli attentati jihadisti (quasi un terzo dell'intera Unione europea), non fa parte l'Italia. Pur avendo già pagato un prezzo altissimo di sangue con diversi suoi cittadini uccisi o feriti nelle stragi. E pur essendo stata più volte minacciata dai propagandisti dell'Isis. Ma la grande sfilata di Barcellona, dove ogni e radicata divisione è stata superata nel nome dell'«io non ho paura», indica anche a noi la direzione di marcia: guai alle faziose contrapposizioni sul nuovo spettro che s'aggira per l'Europa.

Nella recente storia d'Italia non mancano momenti altrettanto tragici, anche se molto diversi dall'attuale, che portarono all'unità nazionale. Il primo quando i partiti fecero fronte unico contro le Brigate rosse. Il secondo quando una marea di gente accolse a Roma le diciannove salme, avvolte nel Tricolore, dei caduti a Nassirya il 12 novembre 2003. E l'Italia intera si fermò a piangerle. Nella Basilica di San Paolo fuori le mura tutta la politica era presente, in silenzio e senza eccezioni. A prescindere dal giudizio sulla vicenda irachena, che raccolse opinioni opposte e polemiche furenti. Ma nell'ora della verità tutte le legittime e profonde divisioni passarono in second'ordine.

Ecco, col terrorismo che insanguina l'Europa siamo da tempo arrivati all'ora della verità. È fondamentale che già nella politica di prevenzione «anti-Isis» il governo e le opposizioni camminino insieme. La lotta al terrorismo, che sta diventando il grande male del nostro secolo, non diventi mai meschina campagna elettorale.

[www.federicoguiglia.com](http://www.federicoguiglia.com)

**ALLERTA TERRORISMO.** Il questore spiega i motivi dell'annullamento del primo evento: «Piazza libera per gestire la sicurezza»

## «Ecco perché ho cancellato la sfilata in Bra»

**IL CASO POLITICO**  
Critiche al Comune  
«Non si può paralizzare la città»

**GIARDINI** PAG 11

«Piazza Bra deve restare libera per poter gestire la sicurezza»: il questore Enzo Giuseppe Mangini riassume così i motivi che hanno portato alla cancellazione della sfilata di vetture d'epoca in programma oggi nel cuore della città. «Bisogna evitare la sovrapposizione di più eventi e

che ci siano ostacoli al deflusso di turisti e spettatori in caso di emergenza. Per i concerti saranno rimesse le transenne». Fino ad ottobre confermati sia il presidio fisso che le barriere. Nessuna decisione, invece, su altri eventi che potrebbero essere annullati. **TREVISANI** PAG 10



Militari davanti alle barriere in piazza Bra: la presenza di migliaia di turisti impone di tenere libere le vie di fuga a beneficio della sicurezza

**OCCUPAZIONE.** Le assunzioni previste entro ottobre: le aziende non trovano ingegneri e traduttori

## Verona cerca 20mila lavoratori

In calo artigiani e botteghe: sempre meno falegnami, boom di riparatori e gelatai

**SUL GARDA.** Un 33enne aveva noleggiato un motoscafo con gli amici



## Si tuffa e scompare nel lago

**DISPERSO.** Si è tuffato nel lago dal motoscafo a Punta Grò, al confine fra Peschiera e Sirmione, per fare una nuotata ed è sparito sotto gli occhi degli amici, insieme ai quali aveva noleggiato un motoscafo a Bardolino. Il 33enne, di origini indiane e residente a Verona, è disperso da ieri pomeriggio nelle acque del Garda. Senza esito le ricerche, supportate da un elicottero. Il giovane è l'undicesima vittima della stagione. **PIATERRA** PAG 23

Il sistema-Verona traina l'occupazione nel Veneto ed entro ottobre è pronto ad assumere quasi 20mila lavoratori (19.750 per l'esattezza) sugli 86.300 calcolati nelle previsioni di Unioncamere Excelsior sulle richieste di manodopera delle aziende per il prossimo trimestre. Già entro questo mese sono 5mila i posti che verranno occupati. Il 31 per cento delle posizioni riguarda

giovani under 30, ma la aziende faticano a trovare traduttori, ingegneri informatici e specialisti nelle telecomunicazioni. A livello nazionale soffre invece il comparto dell'artigianato che, secondo l'analisi della Cgia di Mestre, ha perso 158mila imprese e botteghe. In calo falegnami e mestieri legati alla casa, ma anche gli autotrasportatori, mentre crescono riparatori, designer e gelatai. **ZANETTI** PAG 7-9

### CENTRO STORICO

Nei guai un uomo che deve pagare ben 117 multe

**PAG 14**

### VIA SCUDERLANDO

Dopo l'incidente autista «spintona» un uomo con il bus

**MARCOLINI** PAG 13

### SOFTBALL

La Specchiasol vince di nuovo la Champions

**PERLINI** PAG 47

### LEGNAGO

Preso il 66enne rapinatore seriale incubo della Bassa

**ANDREIS** PAG 36

**Badanti per Agosto o per sempre**  
• Puoi scegliere fra 200 badanti con costi accessibili a tutti

Assistenza domiciliare  
**PT-H16 Convivente 380 € al mese tutto compreso**

Assistenza domiciliare  
**PT-H25 Convivente 540 € al mese tutto compreso**

Assistenza domiciliare  
**PT-H40 Convivente 864 € al mese tutto compreso**

**Verona Civile**  
C.so Milano, 92/B - VR - Tel. 045 8101283  
[www.veronacivile.com](http://www.veronacivile.com) / [veronacivile](http://veronacivile.com)  
**CENTRO SPECIALIZZATO**  
Verona Civile è un'associazione NO Profit, ecco perché i nostri lavoratori hanno costi accessibili e una professionalità e legalità al 100%

**CONTROCRONACA**

**Verona-Napoli, nozze al pomodoro**

di **STEFANO LORENZETTO**

Vedi Napoli e poi non muori. Anzi, ti ritrovi contagiato da un'inaspettata gioia di vivere. Sarà 'o sole? Sarà 'o mare? Torni nel capoluogo campano dopo due anni e scopri che lo Stato qui c'è, come in nessun'altra città d'Italia. Nei dintorni del salotto buono di via Partenope, un tratto di lungomare occupato dai tavoli dei ristoranti, in poco meno di due ore ho contato

quattro blindati dell'esercito (operazione Strade sicure), otto militari fissi e due di ronda che facevano avanti e indietro con il mitra spianato, cinque passaggi di auto della polizia (due per volta, una in fila all'altra), quattro dei vigili urbani con il lampeggiante acceso, due del 117 della Guardia di finanza. In piazza Vittoria solo sei esili fioriere si frappongono tra un ipotetico camion dell'Isis lanciato a folle velocità e il popolo beatamente ruminante sulla promenade. Niente new jersey o altre precauzioni.

Nel Rione Sanità, dove nacque Totò, tra volanti e postazioni fisse (...) **PAG 25**

**L'INTERVENTO**

**La preziosità dell'acqua potabile**

**Giuseppe Zenti**  
Vescovo di Verona

Ormai nella fase calante di una delle più torride estati degli ultimi decenni, segnata da preoccupante siccità, ci è più facile rendersi conto della preziosità dell'acqua. Gli esseri viventi sono costituiti per natura per la quasi totalità di acqua. In primis l'essere (...) **PAG 24**

**MONDIAL FOCUS.COM**  
... da 30 anni al vostro servizio

- legna sfusa nazionale
- legna bianca
- legna in bancali nazionale ed estera
- 10 tipi diversi di pellet

**CONSEGNA A DOMICILIO**

**GAZZO VERONESE (VR) - Via Cantarane, 9**  
Antonio Cell. 335 562 4146  
Stefano Cell. 333 446 6137

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Verona

L'Arena.it

## I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

### I PIÙ LETTI

	A Gardaland biglietto con minacce «Uccideremo tutti»
	Schianto contro bus Muore giovane di 28 anni in moto
	Temporali, grandine e danni Addio all'incubo afa
	Minacce, Gardaland: «E un mitomane». Nessuna conferma
	Alpinista veronese perde la vita sulle Alpi svizzere

### I PIÙ COMMENTATI

	Roma, tafferugli per lo sgombero di migranti
	I media spagnoli: «Ucciso il killer di Barcellona»
	Fuga e speronamento, fermato dopo la folle corsa
	Abusi sui bambini, il Papa commissaria il Don Provolo
	Veneto, si pagano meno tasse. Zaia: «Ora autonomia»

Dati rilevati dal 19 al 26 agosto 2017

Il biglietto di minacce rinvenuto a Gardaland («Vi uccideremo tutti») è di gran lunga la notizia più letta sul nostro sito negli ultimi sette giorni. L'interesse degli internauti è stato poi calamitato dalla violenta grandinata che ha colpito l'Est veronese e da due tragedie che hanno coinvolto un motociclista e un escursionista. La notizia che ha fatto più discutere è invece lo sgombero (con

successivi disordini) di alcuni stranieri a Roma da parte della Polizia. Molti commenti poi anche per un inseguimento in città fra un malvivente e i carabinieri, così come per l'attentato di Barcellona. Il don Provolo, istituto veronese, è stato commissariato in Argentina dal Papa: altra notizia che desta l'attenzione dei lettori, così come il tema delle tasse in Veneto.

## IL COMMENTO



Mary Righetti su uno dei bimbi salvati ad Ischia: «Chissà che paura ha avuto... GRAZIE ai Vigili del Fuoco che sono sempre eccezionali!».

www.larena.it

dallaprima - Controcronaca

# Verona-Napoli, nozze al pomodoro

Salire alle falde del Vesuvio e scoprire che i macchinari per il piennolo vengono da Grezzana

(...) ho visto cinque pattuglie del 113 in meno di mezz'ora. Una a ogni bivio, altre itineranti. Come nei telefilm americani, sono dotate di altoparlanti che gracchiano ammonizioni comprensibili solo dagli indigeni. Bel paradosso: un quartiere in mano alla camorra, tragicamente famoso per i morti ammazzati e le stese (colpi di pistola sparati all'impazzata a scopo intimidatorio), è presidiato dalle forze dell'ordine più di Palazzo Chigi.

Lo Stato c'è, però manca il Comune, governato dall'ex magistrato Luigi de Magistris, il sindaco con la bandana arancione da pirata. Se il buongiorno si vede dal Mattino, c'è poco da stare allegri. Via Chiatamone, dove ha sede il giornale fondato 125 anni fa da Edoardo Scarfoglio e Matilde Serao, è ridotta a un cesso. Giggino o Flop dovrebbe cambiarle nome: via Schiattamone. O via Schiattamuorto, che sarebbe il becchino.

Ciononostante la capitale del Regno delle Due Sicilie mantiene inalterato il suo fascino settecentesco, umano prima che monumentale. Nella pizzeria Stella di via Partenope la titolare e due cameriere si chiedono a turno, nel breve volgere di due minuti, se possono offrirvi un Prosecco. Un omino volteggia fra i tavoli: «Tabaccaio? Original tabacchi». In mano tiene tre pacchetti di sigarette, il primo di Marlboro per fare scena. Tollerato da tutti, velocissimo, per nulla invadente. A fine pasto, la signora Stella Cappabianca bacia tutti gli ospiti su entrambe le guance.

Si, è straordinaria la gente di Napoli, in special modo le donne, fiere di esibire una fisicità prorompente, spettacolare, che sembra funzionale alla missione più alta assegnata dalla natura a Eva: la riproduzione. Gli ex sudditi dei Borbone non smettono di fare figli, benché risultino al 29° posto per il tasso di fecondità (1,39), inferiore a quello delle Province autonome di Bolzano (1,70) e Trento (1,56). Che anche gli spermatozoi inseguano i soldi?

A Napoli la gente aiuta la gente: «Vorrei ringraziare tutti i clienti e amici che mi stanno supportando continuando ad acquistare i miei articoli nonostante l'enorme disagio ve-

rificatosi indipendentemente da me! Sù la Napul'ò sann fà» (cartello nel negozio di casalinghi Jole Fin in via Bisignano). A Napoli sono orgogliosi di essere napoletani: «Essere napoletano è meraviglioso» (striscione appeso al ponte della Sanità). Qui, nel quartiere più povero di Napoli, il lavoro non c'era, ma i giovani, pur di non andarsene, se lo sono inventato. Dal 2006 in poi hanno restaurato le Catacombe di San Gennaro e le Catacombe di San Gaudioso, senza chiedere un solo euro di finanziamento pubblico.

Il primo anno erano appena in cinque occupati, avevano recuperato 1.000 metri quadrati e potevano contare solo su 5.160 visitatori paganti. Nel 2016 la superficie del patrimonio salvato e riaperto al pubblico è aumentata di oltre 11 volte (sempre senza chiedere il becco di un quattrino a Stato, Regione, Provincia o Comune), i dipendenti sono diventati 21 e i biglietti staccati 80.150. Un miracolo della volontà e della fede. Dietro c'è un prete, don Antonio Loffredo, già cappellano volontario nel carcere di Poggioreale. Si deve a lui e ai suoi ragazzi se oggi si possono ammirare nel ventre della città gli affreschi del II e del IV secolo dopo Cristo, sostando sul sepolcro in cui furono traslate le spoglie mortali del santo patrono de-

capitato a Pozzuoli nel 305. Non è da tutti trasformare il culto dei morti in un'occasione di sviluppo economico. I napoletani, con la loro fantasia, ci sono riusciti. E così al Rione Sanità è stato riaperto anche l'antico Cimitero delle Fontanelle, in cui per tre secoli furono sepolte le vittime di pestilenze, terremoti, epidemie di colera. Era stato chiuso nel 1969 su ordine del cardinale Corrado Ursi, che voleva stroncare una forma di paganesimo legato alla devozione delle «anime pezzentelle», qualcosa a metà fra il purgatorio e il Totocalcio, sorvegliate dai fantasmi del Monacone, del Capitano, di Donna Concetta. Visitandolo, si capisce la ratio del provvedimento arcivescovile: teschi lucidati affinché elargissero i numeri da giocare al lotto, teschi con monete appoggiate sulla calotta cranica e banconote infilate nelle cavità orbitali, teschi con una sigaretta in bocca. E poi santi-



Salvatore Acampora e i pomodorini del piennolo che manda a Verona

ni, corone del rosario, lumini, braccialetti, scatolette di Tic Tac, ventagli, tagliandi del Top tip, foto di defunti. Una congerie cosmica e polverosa. Gli unici elementi allineati sono le migliaia di crani e di tibie.

La devozione, ecco il vero volto di Napoli. Altre volte la gente si vergogna a mostrarla, qui ne fa sfoggio, e anche questo attiene all'umanità partenopea. Non si tratta solo del sangue di San Gennaro, che deve liquefarsi tre volte l'anno, altrimenti sono dolori. Nella chiesa del Gesù Nuovo, c'è quasi più gente inginocchiata davanti alla tomba di Giuseppe Moscati, proclamato santo da Giovanni Paolo II, collocata sotto l'altare di una cappella laterale, che non nei primi banchi della navata centrale. La statua bronzea del «medico dei poveri», insigne ricercatore scientifico morto 90 anni fa appena quarantaseienne dopo una vita spesa nell'Ospedale degli Incurabili, ha la mano sinistra aperta; sembra d'oro, tanto è splendente, come (e più) del seno della Giulietta scolpita da Nereo Costantini posta nel cortile di casa Capuleti a Verona. A lucidarla è stato l'incessante strofinio delle mani dei fedeli che si aggrappano a lui.

Una volta intervistai un infermiere, Antonio Alfano, fondatore dell'associazione No comment, giornalista pubblicista a tempo perso. Non riusciva a spiegarsi perché, pur avendo potuto contare su tre napoletani tra i 12 presidenti eletti da quando esiste la Repubblica, questa città sembrasse più prossima all'Algeria che all'Italia. Credeva di

aver trovato una risposta nella frase che un docente di Monaco di Baviera gli bisbigliò a Berlino la sera del 4 novembre 2003, nel ristorante italiano Sali e tabacchi, a chiusura di una mostra che il sodalizio aveva tenuto alla Willy-Brandt-Haus: «Voi napoletani siete un esperimento scientifico, siete delle cavie, tutta la città è un laboratorio». E gli raccontò che a Heidelberg sarebbe stato rinvenuto in un covo della Raf, le Brigate rosse tedesche, un documento top secret intitolato «Survival urban experiment». Tre cartelle con tre intestazioni e i timbri dei servizi segreti alleati: «A) Data inizio progetto: 1947. B) Territorio di attuazione: Italia. C) Area di sperimentazione: Napoli». Un test avviato in segreto nel dopoguerra, con il consenso del governo italiano, da un team di 18 scienziati americani ed europei per studiare le reazioni di una popolazione urbana costretta a vivere in uno stato di stress permanente e in una situazione socio-ambientale degradata. Sarà vero?

Sia come sia, l'esperimento pare riuscito. Trovatemi voi un altro luogo d'Italia dove in un'azienda agricola scelta a caso sul Web vi aspettino nel pomeriggio di ferragosto, preceduti da una telefonata della sera prima. A Terraviva, situata a Sant'Anastasia, alle falde del Vesuvio, mi è capitato. Ad accogliermi, con la cuccuma del caffè già sul fuoco, c'era l'intera famiglia Manfellotto, padre, madre e tre figli (si sono scusati perché il quarto era assente), tutti dediti alla coltiva-

zione del pomodoro del piennolo, frutto sublime a denominazione d'origine protetta. Cresce solo su questa terra lavica e ha il pregio di rimanere integro da luglio a Pasqua. Giovanna e Raffaele Manfellotto, i figli maggiori, hanno pure trovato il modo di conservarlo in vaso per tre anni nella sua acqua di governo. I pomodorini vengono lavati e tagliati a metà con uno speciale macchinario, e resti di stucco quando ti accorgi, da una targhetta metallica, che è stato inventato a Grezzana, dalla ditta Meccanofrutta.

Stesso clima di ospitalità da Salvatore Acampora di Rosso Vesuvio. Coltiva pomodorini del piennolo a Ercolano. Qui scopri che era lui a fornirli al ristorante veronese dello chef che per primo te li fece assaggiare, Antonio Argenziano, grande amico del defunto Pelos La Capria, ispiratore di personaggi partenopei in molti film. Eppure c'è gente (soprattutto al Bentegodi) convinta che terroni e polentoni non possano intendersi.

«La vera ricchezza sta nel come passi le giornate, non nel possedere 100 miliardi di lire», mi disse tanti anni fa Maurizio Marinella, che si ostina ancora ad aprire la sua bottega di cravatte in Riviera di Chiaia a Napoli alle 6.30 del mattino, come fecero prima di lui il padre e il nonno. Tra i loro clienti, Edoardo VIII, Arturo Toscanini, Eduardo De Filippo, Luchino Visconti, Roberto Rossellini, Vittorio De Sica, Nelson Rockefeller, Silvio Berlusconi, Carlo De Benedetti. Marinella andava di persona fino a Torino, al quinto piano di corso Marconi, per raccogliere le ordinazioni di Gianni Agnelli. L'ultima volta l'Avvocato gli disse: «Oggi non ho voglia di niente, Maurizio. Fammi sei cravatte nere. Però ti prego, sta' qui con me, parlammi di Napoli...».

Al Molo Beverello ho visto una gigantografia della nuova Dc, con lo scudo crociato sormontato dalla parola «Liber-tas» e uno slogan: «Ritornare al passato per salvare il futuro». Appello inutile: da Napoli il passato non se n'è mai andato. Per questo la città dei Borbone un futuro lo avrà sempre. Le altre, non so. **Stefano Lorenzetto**  
www.stefanolorenzetto.it

**Bordoni**  
tuttoparquet  
e porte

VERONA  
Corso Milano, 13  
Tel. 045 567725  
www.bordoniv.it

BOVOLONE  
Via Umberto I°, 51

Listone Giordano

PER LA  
PUBBLICITÀ  
SU L'ARENA

PubliAdige  
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

VERONA  
Corso Porta Nuova, 67  
Tel. 045.960.0200  
www.publiadige.it

COMMERCIO MATERIALI EDILI

**CIPRIANI IMERIO**

Materiali per l'edilizia:  
laterizi, calce, cemento e materiali isolanti

Rivestimenti:  
vasto assortimento di mattonelle in ceramica,  
rivestimenti in pietra e marmi per interni ed esterni

Attrezzature e forniture edili

Sant'Anna d'Alfaedo (VR) - Giare - Via Ponte di Veia, 10  
Tel. 045.754.5366 - Fax 045.754.5935